

PAESE: Italia

TYPE: Web Grand Public



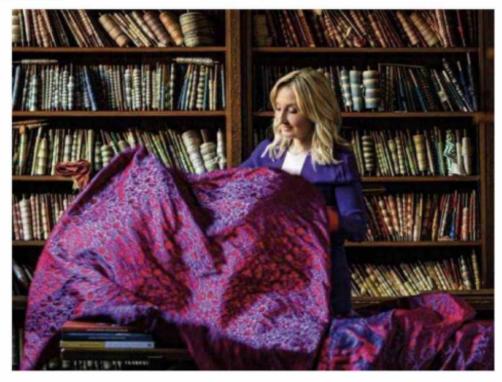
▶ 18 febbraio 2023 - 10:10

WWW.COTTIETE.It /cronache/23\_flebtraio\_18/firenze-dall-orditoio-leonardo-vinci-spa-caveau-una-banca-con-reperti-archeologici-romani-9519d31e-af0c-11ed-b1a1-f70141d8ba43.shtml

## Firenze, dall'orditoio di Leonardo da Vinci alla Spa nel caveau di una banca (con reperti archeologici Romani)

Carlotta Lombardo : : 18/2/2023

Alla scoperta dell'Antico Setificio Fiorentino e dello storico Helvetia & Bristol Firenze la cui ristrutturazione ha portato alla luce i resti delle Terme Capitoline della Florentia romana



## Elisabetta Fabri

L'Italia, meta di viaggio. Di città custodi di arte e bellezza, tradizioni antiche, buon cibo e accoglienza sopraffina. Soprattutto, di capacità imprenditoriale di chi, in un mondo sempre più globalizzato e frettoloso, a questi beni non intende rinunciare e per questo investe affinché nel tempo non vengano perduti. Accade, per esempio, a Firenze dove, in un angolo nascosto nel quartiere artigiano di San Frediano, è dal 1786 che battono i telai dell'Antico Setificio Fiorentino. Un laboratorio fondato da un gruppo di nobili famiglie fiorentine — i Gherardesca, i Bartolozzi, i Pucci e i Corsini – per assicurarsi la disponibilità continua dei tessuti che la storia stessa di Firenze presentava come indispensabili alla magnificenza pubblica e privata e che oggi sarebbe caduto nell'oblio se la casa di moda Stefano Ricci non l'avesse acquistato restaurandone, nel 2010, ambienti e telai.

Tutto, qui, è di rara bellezza. Gli strumenti: 12 telai, sei a mano del XVIII secolo e sei meccanici del XIX. Un orditoio del 700 unico al mondo, realizzato su disegno di Leonardo da Vinci. E un orditoio Benninger del 1872. E poi le tessitrici che spiegano i segreti di una produzione artigiana d'eccellenza iniziata a Firenze sotto i Medici e le tecniche manuali con le quali compongono – nella loro fierezza nel perpetuare una tradizione rara — broccati, damaschi e lampassi che qui si chiamano Broccatello, Ermisino, Damasco. Tessuti ricchi, fluidi o cangianti che hanno vestito personalità illustri, da Maria Callas (grazie all'incontro tra Capucci, lo stilista che esaltò la produzione fiorentina, e il Setificio) ad Andrea Bocelli e Papa Francesco. «Vede questi disegni? Sono gli studi per la Casula regalata al Pontefice e realizzata in damasco Doria e tela di seta sui nostri telai del 700 — raccontta la general manager dell'Antico Setificio Fiorentino, Elisabetta Bardelli Ricci, aprendo le cartelle dell'archivio del laboratorio —. L'ha indossata per la visita a Firenze nel novembre 2015». Bianco su bianco, semplice eppure preziosissima. «Realizziamo tanti tessuti diversi, dai disegni che rinnovano i nomi della nobilità alle trame che vivono di una nuova linfa creativa — continua la manager —. Broccatelli, ad esempio, è composto di lino e ciniglia dorata, tessuto con telai a mano del XVIII secolo, Le Roy è stato ordinato per la prima volta da Maria de' Medici, famoso in tutto il mondo per la sua sontuosità, Saia Fiorentina è un tessuto trecentesco tradizionale in seta pura o mista con lino ma realizziamo anche prodotti finiti per la casa e per la barca ultra moderni, anche su disegno del cliente».



PAESE : Italia

TYPE: Web Grand Public



▶ 18 febbraio 2023 - 10:10 >



Gli studi per la Casula regalata dall'Antico Setificio di Firenze a Papa Francesco

Tra le meraviglie custodite nel laboratorio dell'Antico Setificio Fiorentino, un orditoio verticale del '700, realizzato su un disegno originale di Leonardo da Vinci («Studio di grande filatoio per 18 lavoranti», 1485 ca.) e ancora in funzione. Al contrario degli orditi moderni, l'orditura viene sviluppata in verticale (la botte è infatti strutturata in altezza) e il macchinario viene esclusivamente utilizzato per preparare l'ordito da utilizzare per la tessitura dei galloni, dei cordoni e delle passamanerie. Nell'era della stampante 3D, qui si continua a produrre su straordinarie macchine settecentesche utilizzando antichi disegni di trame e la tecnica della tintura manuale: tessuti che si ritrovano negli arredi del Quirinale (sede della Presidenza della Repubblica italiana), di Palazzo Madama (sede del Senato italiano) e Villa Medici a Roma; al Cremtino a Mosca (oggi sede della Presidenza della Repubblica russa) e negli hotel più storici e magnifici d'Italia.

Come l'Helvetia & Bristol Firenze – Starhotels Collezione, fresco (nel 2021) di un magistrale intervento di restauro e ampliamento.



PAESE : Italia

TYPE: Web Grand Public



▶ 18 febbraio 2023 - 10:10



L'orditoio verticale del '700, realizzato su un disegno originale di Leonardo da Vinci, ancora in funzione

Primo hotel di lusso a Firenze dal 1885, l'iconica struttura si trova a pochi passi da Palazzo Strozzi, dal Duomo e da via de' Tornabuoni e, se si è in cerca di un luogo dove poter respirare quel savoir faire tutto italiano e irripetibile che il mondo ci invidia (e che ha fatto del nostro Paese la meta prediletta dello storico Grand Tour), è questo l'indirizzo più giusto. In linea con la filosofia di Starhotels, gruppo italiano dell'hotellerie d'eccellenza che, da sempre, investe sull'eccellenza dei mestieri d'arte e sulle nobili tradizioni artigiane assicurando non solo un futuro a queste produzioni ma agli ospiti dei suoi hotel (30 in totale, 25 in Italia, gli altri a Parigi, Londra e New York) la possibilità di toccare con mano la maestria del Made in Italy, l'albergo è l'espressione delle passioni di Elisabetta Fabri, presidente e Ceo di Starhotels. Una sorta di moderna mecenate della (vera) bellezza. «Per la ristrutturazione dell'Helvetia & Bristol Firenze ho coinvolto numerosi maestri artigiani ed aziende selezionate per la loro eccellenza nel Made in Italy – racconta –. Il progetto ha comportato un importante lavoro di ricerca e indagine storica. Questa ristrutturazione celebra una delle gemme dell'Italia, con il suo spirito imprenditoriale, la sua bellezza e le sue storie».



PAESE : Italia

TYPE: Web Grand Public



▶ 18 febbraio 2023 - 10:10 > V



La suite dell'Helvetia & Bristol Firenze - Starhotels Collezione con lo storico Damasco Frescobaldi dell'Antico setificio di Firenze

I damaschi, i velluti, le passamanerie dell'ala Helvetia dell'hotel sono firmati, tra gli altri (Rubelli, Fondazione Arte della Seta Lisio), proprio da Antico Setificio Fiorentino e il suo storico Damasco Frescobaldi, con fondo lucido di raso e accostamenti inediti rosso ciliegia e viola Specchio di Venere, tappezza, in scenografica successione, le pareti di una delle sue Junior Suite. Le nuove camere e suite sono tutte firmate da Anouska Hempel, la designer che inventato il concetto di boutique hotel, al suo primo lavoro italiano mentre la carta da parati del Giardino d'Inverno è firmata da Ottavia Moschini che, per lo storico ambiente con il soffitto in vetro in stile Liberty ha pensato a un romantico disegno di fiori e uccelli che spiccano il volo su un delicatissimo verde menta. Una poesia.





PAESE : Italia

TYPE: Web Grand Public



▶ 18 febbraio 2023 - 10:10

Il Giardino d'Inverno dell'Helvetia & Bristol Firenze con la carta da parati firmata da Ottavia Moschini

Con la ristrutturazione dello storico hotel fiorentino (un libro, in edizione limitata, disponibile alla vendita presso l'Helvetia & Bristol dal 20 dicembre 2022, racconta la storia ed il complesso restauro), entrato a far parte di Starhotels nel 2016 con l'acquisizione della catena Royal Demeure (quattro 5 stelle tra cui, oltre all'Helvetia, l'Hotel d'Inghilterra di Roma, il Grand Hotel Continental di Siena ed il resort Hotel Villa Michelangelo di Vicenza) è stato ingiobato l'ex sede del Banco di Roma e «scoperti» i resti delle Terme Capitoline della Florentia romana nell'ex caveau dell'istituto di credito dove ora è ospitata la Spa. Nel Lacus Quietis ci si immerge nelle calde piscine ammirando l'opera video dell'artista Felice Limosani (un'esperienza sensoriale che assicura quiete e relax a mente e corpo), mentre tra le vasche e le stanze saline dove spuntano i reperti archeologici delle antiche mura si rivive il fascino dell'antico rito dei bagni romani. La «lungimiranza» nel comprendere che il ritrovamento degli antichi resti delle terme non fosse un impedimento (una scoperta di questo tipo avrebbe scoraggiato qualsiasi direttore dei lavori) ma «un valore aggiunto» da recuperare e conservare — sottolinea la neo soprintendente per la tutela dei beni archeologici, del paesaggio e delle belle arti delle di Firenze, Prato e Pistoia, Antonella Ranaldi — testimonia, ancora una volta, che qui, in quanto a bellezza e attenzione ai valori del bello, si è nel posto giusto.

18 febbraio 2023 (modifica il 19 febbraio 2023 | 16:44)

© RIPRODUZIONE RISERVATA